

Emergenza crimine, il caso Napoli

Infuriano le polemiche dopo l'aggressione alla poliziotta e la morte dell'anziano

NAPOLI - La goccia che ha fatto traboccare il vaso è una giovane poliziotta napoletana che l'altra notte, dopo aver concluso il suo turno di servizio, si stava recando a prendere la sua auto nella zona del Porto, per fare rientro a casa, quando è stata colpita con un sasso alla testa e poi violentata da un extracomunitario. Nonostante la ferita, l'agente è riuscita a chiedere aiuto ed è stata soccorsa da camionista. Subito dopo aver dato l'allarme, i colleghi della donna hanno fatto scattare una caccia all'uomo che non ha lasciato scampo all'aggressore, individuato e catturato in via Duomo in breve tempo. Si tratta di un cittadino

La criminologa: città fuori controllo, molto pericolosa

del Bangladesh di 23 anni con precedenti di polizia (irregolare sul territorio nazionale), che ora dovrà rispondere di tentato omicidio e violenza sessuale aggravata.

Il grave episodio segue di poche ore la morte di un anziano

(stroncato da un malore davanti alla moglie dopo esser stato rapinato alla Stazione centrale), le "stese" in centro e in periferia (anche a colpi di mitra), la notte di sangue nei Quartieri Spagnoli (gambizzati e un accoltellati). Solo qualche giorno fa, poi, erano stati le bande di teppisti da stadio a mettere a soqquadro la città per picchiare i tifosi dell'Ajax, ma a farne le spese erano stati dei turisti stranieri scambiati per olandesi, tra cui famiglie con bambini e anziani. Una furia bestiale di cui hanno fatto le spese anche alcuni locali pubblici.

Emblematiche, a tal proposito, le



Operazioni di polizia nella notte dopo la vile aggressione alla poliziotta

parole della criminologa Antonella Formicola: "Napoli, purtroppo, è una città fuori controllo, altamente rischiosa, nessun cittadino è al sicuro. Le istituzioni intervengono, occorrono dispositivi di sorveglianza ovunque, i territori vanno militarizzati, occorre un forte potenziamento di forze dell'ordine sui territori". Parole sottoscritte dalla stragrande maggioranza dei napoletani, o almeno quelli che vivono onestamente. Così come quelle che l'esperta ha aggiunto poco dopo: "Siamo in una metropoli abbandonata a se stessa, dove la delinquenza straniera e non solo, dilaga. I napoletani non possono più vivere questi disagi".

All'agente aggredita e con lei a tutte le forze dell'ordine ieri è giunta la solidarietà e la vicinanza da ogni parte. Ma al contempo l'onda dell'indignazione è ben presto diventata uno tsunami di polemiche.

Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil: "Si tratta di un fatto gravissimo. Episodi come questo devono farci riflettere sullo scollamento esistente tra la sicurezza reale e quella percepita, fatta di slogan o di provvedimenti inutili".

Inevitabili anche le strumentalizzazioni politiche, dalle frange estreme si è puntato il dito sul fatto che l'immigrato fosse un clandestino, ma subito è stato fatto notare che né la regolarità amministrativa né un diverso colore della pelle avrebbe impedito la violenza criminale. Più intelligenti, ovviamente, le osservazioni sulla scarsa tenuta dell'ordine pubblico in città e nella sua provincia e la conseguente, pressante richiesta di triplicare (almeno) il numero di divise in circolazione sull'intero territorio. Un appello, il più accorato, alla futura premier.

